

Studi di settore

2015

PERIODO D'IMPOSTA 2014

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

WD09A

16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato;
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate);
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia ;
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili);
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero;
29.32.01	Fabbricazione di sedili per autoveicoli;
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi;
30.20.01	Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane;
30.30.01	Fabbricazione di sedili per aeromobili;
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi;
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi;
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina;
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico;
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi);
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani;
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili;
31.09.50	Finitura di mobili;
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno);
32.99.40	Fabbricazione di casse funebri;
33.19.04	Riparazioni di altri prodotti in legno nca;
95.24.01	Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento;
95.24.02	Laboratori di tappezzeria.

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore WD09A deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2014 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato" - 16.22.00;
"Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)" - 16.23.10;
"Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia" - 16.23.20;
"Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)" - 16.29.19;
"Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero" - 16.29.20;
"Fabbricazione di sedili per autoveicoli" - 29.32.01;
"Fabbricazione di sedili per navi" - 30.11.01;
"Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane" - 30.20.01;
"Fabbricazione di sedili per aeromobili" - 30.30.01;
"Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi" - 31.01.10;
"Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi" - 31.01.22;
"Fabbricazione di mobili per cucina" - 31.02.00;
"Fabbricazione di mobili per arredo domestico" - 31.09.10;
"Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)" - 31.09.20;
"Fabbricazione di poltrone e divani" - 31.09.30;
"Fabbricazione di parti e accessori di mobili" - 31.09.40;
"Finitura di mobili" - 31.09.50;
"Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)" - 31.09.90;
"Fabbricazione di casse funebri" - 32.99.40;
"Riparazioni di altri prodotti in legno n.c.a." - 33.19.04;
"Riparazione di mobili e di oggetti di arredamento" - 95.24.01;
"Laboratori di tappezzeria" - 95.24.02.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro V – Ulteriori dati specifici;
- quadro T – Congiuntura economica.

Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".

Lo studio di settore WD09A è stato approvato con decreto ministeriale del 29 dicembre 2014.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel documento "Istruzioni Parte generale".

ATTENZIONE

Si fa presente che, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
 - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2014 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2014;
 - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2013 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2014, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2013 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2014). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2014 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2015 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2014 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2015);
 - il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:

- acquisto o affitto d'azienda;
- successione o donazione d'azienda;
- operazioni di trasformazione;
- operazioni di scissione e fusione d'azienda;
- il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi;
- il **codice 5**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2014 e non è stata successivamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione. Il codice 5 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia stata cessata definitivamente il 16 settembre 2014; analogamente, dovrà essere utilizzato lo stesso codice anche qualora l'attività sia stata cessata il 16 marzo 2014 e venga nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, il 21 novembre 2014.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2, 3 e 5, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 14 novembre 2014, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1° febbraio 2014 e termina in data 31 dicembre 2014, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

Imprese multiattività

Tale prospetto deve essere compilato esclusivamente dai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore, relativo all'attività prevalente, supera il 30% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio VMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio VMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi derivanti dall'attività Z (studio VDX)	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Il contribuente, in tale ipotesi, dovrà compilare il modello dei dati rilevanti per l'applicazione dello studio di settore VMXX, con l'indicazione dei dati (contabili ed extracontabili) riferiti all'intera attività d'impresa esercitata. Nel presente prospetto, però, occorrerà indicare al rigo 1, il codice dello studio "VMXX" e i ricavi pari a 300.000; mentre al rigo 2 il codice studio "VDX" e i ricavi pari a 250.000.

Nel calcolo della verifica della predetta quota del 30% devono essere considerati i ricavi derivanti dalle attività dalle quali derivino aggi o ricavi fissi (indicati nel rigo 5 del prospetto). In tale rigo devono, infatti, essere indicati i ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio VMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio VMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi fissi netti	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Anche in tal caso il soggetto sarà tenuto alla compilazione del prospetto.

Tale prospetto può comunque essere compilato anche se i ricavi derivanti dalle attività non prevalenti non superano il 30% dei ricavi complessivi. La relativa compilazione, infatti, comporta effetti anche in merito al posizionamento di alcuni indicatori di coerenza economica finalizzati a contrastare possibili situazioni di non corretta indicazione dei dati previsti nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Di seguito vengono descritte le modalità di compilazione. In particolare, indicare:

- nel **rigo 1**, il codice e i ricavi derivanti dalle attività rientranti nello studio di settore (studio prevalente) riferito al presente modello;
- nel **rigo 2**, i codici degli studi e i relativi ricavi, in ordine decrescente, derivanti dalle altre attività soggette ad altri studi di settore (studi secondari);
- nel **rigo 3**, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle altre attività soggette a studi di settore (altri studi secondari), non rientranti nei rigi 1 e 2;
- nel **rigo 4**, i ricavi derivanti dalle altre attività non soggette a studi di settore (es. parametri);
- nel **rigo 5**, i ricavi derivanti dalle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi, al netto del prezzo corrisposto al fornitore. Si tratta, ad esempio:

- degli aggravi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede e ricariche telefoniche, schede e ricariche prepagate per la visione di programmi pay per-view, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, lotto;
- dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

L'importo da indicare nel presente prospetto nel campo "Ricavi" è costituito dalla sommatoria dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d), e) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, degli altri proventi considerati ricavi (ad esclusione di quelli di cui all'art. 85, lett. f) del Tuir) nonché delle variazioni delle rimanenze relative ad opere forniture e servizi di durata ultrannuale (al netto di quelle valutate al costo) riferiti allo studio di settore indicato nel corrispondente campo.

Pertanto, l'importo da indicare nel campo "Ricavi" corrisponde alla descrizione degli importi previsti nei righi F01 + F02 (campo 1) – F02 (campo 2) + [F07 (campo 1) – F07 (campo2)] – [F06 (campo 1) – F06 (campo2)] del quadro F degli elementi contabili.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro A – Personale addetto all'attività - tipologia 1", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.

I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data di chiusura del periodo di imposta.

Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività. In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

- nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;

- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.
- Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

- nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
 - nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre aziende), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
- I presenti righi da C04 a C05 vanno compilati solo se è stato compilato il rigo C01;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

- nel **rigo C06**, il **codice 1, 2 o 3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque, o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
 - nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
 - nel **rigo C08**, il settore di riferimento del committente principale, indicando il **codice 1**, se l'impresa opera nel settore del mobile e arredo, il **codice 2**, se l'impresa opera in quello dell'edilizia, il **codice 3**, se il settore di riferimento è quello dei serramenti, o il **codice 4**, nel caso in cui l'impresa operi in altri settori;
 - nel **rigo C09**, la modalità operativa prevalente, indicando il **codice 1**, se la produzione e/o la lavorazione viene eseguita sulla base di un progetto completo del committente, il **codice 2**, se viene eseguita secondo specifiche tecniche fornite dal committente, il **codice 3**, se viene effettuata con altre modalità.
- I presenti righi da C07 a C09 vanno compilati solo se sono stati compilati i righi C02 e C06;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nei **rigi C10 e C11**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, rispettivamente, il costo sostenuto per prestazioni eseguite in Italia e/o all'Estero;

Rete di vendita

- nel **rigo C12**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data di chiusura del periodo di imposta;
- nel **rigo C13**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data di chiusura del periodo di imposta;

Area di mercato

- nel **rigo C14**, il **codice 1, 2, 3, o 4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
- nei **rigi C15 e C16**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea e/o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Nel caso in cui siano effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Tipologia di clientela

- nei **rigi da C17 a C29**, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. In particolare, per alcune tipologie di clientela di seguito elencate, si deve intendere:
 - nel **rigo C17**, per "imprese manifatturiere del settore mobile/arredamento", la clientela costituita da imprese che operano nel settore dell'arredamento;
 - nel **rigo C18**, per "imprese edili", la clientela costituita da aziende che operano prevalentemente nel settore edile;
 - nel **rigo C21**, per "altre imprese di produzione", tutti gli altri casi di clientela costituita da imprese del comparto manifatturiero.
- Nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini.
- Si precisa, altresì, che la presente sezione deve essere compilata anche dalle imprese che svolgono l'attività in conto terzi. Per attribuire i ricavi alle diverse tipologie di clientela, occorrerà far riferimento al settore di attività dell'impresa committente.
- Il totale delle percentuali indicate nei rigi da C17 a C29 deve risultare pari a 100;

- nel **rigo C30**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia di prodotti ottenuti/lavorati e servizi offerti

– nei **rigli** da **D01** a **D04**, da **D13** a **D14**, nel **rigo D18** e nei **rigli** da **D22** a **D37**, per ciascuna tipologia di prodotto ottenuto/lavorato indicato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D01 a D04, da D13 a D14, nel rigo D18 e nei rigli da D22 a D37, deve risultare pari a 100;

– nei **rigli** da **D05** a **D12**, da **D15** a **D17** e da **D19** a **D21**, la percentuale dei ricavi derivanti, rispettivamente, dai componenti e/o prodotti per l'edilizia, dai serramenti, e dai componenti per mobili, in rapporto ai ricavi complessivi.

Si precisa altresì che nell'ipotesi di fornitura di servizi, di cui ai successivi rigli D38, D39 e D40, occorre indicarne la relativa percentuale sui ricavi complessivi, nel rigo D37.

Attività di servizi

– nel **rigo D38**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di servizi a domicilio del cliente, come il trasporto dei prodotti lavorati e/o commercializzati, il montaggio dei mobili e dei loro componenti, dei serramenti, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

– nel **rigo D39**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di attività di restauro, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

– nel **rigo D40**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di attività di riparazione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Si ribadisce che l'ammontare dei ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività di servizio sopra elencate deve essere già stato computato nell'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con gli "altri prodotti e/o attività di lavorazioni (comprese quelle di servizi di cui ai rigli D38, D39 e D40)", indicati nel rigo D37;

Materiali di produzione

– nei **rigli D41** e **D42**, la percentuale di materiali utilizzati nella produzione e/o nella lavorazione, distinguendo, rispettivamente, quelli acquistati direttamente dall'impresa da quelli eventualmente forniti dal committente, con riferimento al totale dei materiali impiegati.

Il totale delle percentuali indicate nei rigli D41 e D42 deve risultare pari a 100;

Tipologia di materiali

– nei **rigli** da **D43** a **D57**, per ciascuna tipologia di materiale individuata, la percentuale utilizzata nella produzione e/o nella lavorazione in rapporto alla quantità totale dei materiali lavorati.

Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D43 a D57 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **rigli** da **D58** a **D92**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi.

In particolare, si deve intendere:

Lavorazione del legno massiccio

– nel **rigo D58**, per "taglio/taglierinatura", l'operazione tramite la quale un nastro continuo di sfogliato o sottili fogli di legno (tranciati) vengono tagliati per ridurne la larghezza a dimensioni prestabilite o per regolarizzarne i bordi longitudinali, al fine di renderli idonei per la successiva fase di giuntatura;

– nel **rigo D59**, per "giuntatura", l'operazione tramite la quale singoli fogli di tranciato o sfogliato vengono giuntati tra loro per formare un insieme di dimensioni superficiali pari a quelle del pannello finito per agevolare la composizione dello stesso;

– nel **rigo D60**, per "piallatura", l'operazione con cui si ottengono superfici perfettamente piane;

– nel **rigo D61**, per "profilatura/scorniciatura", la lavorazione dei bordi delle tavole o dei listelli che serve per ottenere le sagome o le forme desiderate;

– nel **rigo D62**, per "fresatura", l'operazione che consente di ottenere scanalature e svassi sulla superficie del legno (per creare disegni o intarsi particolari) o sul bordo (per creare appositi spazi di incastro destinati alla giunzione di due parti diverse);

– nel **rigo D63**, per "incollaggio", l'operazione con cui si uniscono più elementi tramite l'impiego di adesivo;

– nel **rigo D64**, per "squadatura", l'operazione che consente di portare a forma perfettamente quadra una tavola di legno o un altro semilavorato;

– nel **rigo D65**, per "pressatura", l'operazione che permette l'accoppiamento di due componenti (per esempio la sovrapposizione di sfogliati per ottenere compensati);

– nel **rigo D66**, per "tenonatura/bedanatura", l'operazione con cui si creano gli incastri che consentono l'assemblaggio dei montanti e dei traversi;

– nel **rigo D67**, per "calibratura", l'asportazione di materiali che consente di rendere uniforme lo spessore di un componente;

– nel **rigo D68**, per "curvatura", il processo che consiste in trattamenti chimici o termo-meccanici e successivo raffreddamento del pezzo vincolato nella forma che si vuole ottenere;

– nel **rigo D69**, per "tornitura", l'operazione che serve a far prendere la forma cilindrica ad un componente di legno;

– nel **rigo D70**, per "intaglio/intarsio manuale", la tecnica di lavorazione a scavo che si effettua incidendo con strumenti metallici legno, marmo, avorio, ecc., seguendo un disegno prestabilito. Per "intarsio manuale", la tecnica che consiste nella composizione di disegni e figure con legni di tipo diverso, con avorio e madreperla, fissati su una superficie;

– nel **rigo D71**, per "doratura", la tecnica decorativa che consiste nell'applicazione di oro in polvere o lamina;

Lavorazione del pannello

– nel **rigo D72**, per "sezionatura", l'operazione che consente la riduzione di un pannello di dimensioni standard alle misure desiderate;

– nel **rigo D73**, per "calibratura", l'asportazione di materiali che consente di rendere uniforme lo spessore del pannello;

– nel **rigo D74**, per "laminatura", l'applicazione di una lamina plastica alla superficie di un pannello;

– nel **rigo D75**, per "impiallacciatura", l'applicazione di un tranciato alla superficie di un pannello;

– nel **rigo D76**, per "squadatura", l'operazione che consente di portare a forma perfettamente quadra un pannello;

- nel **rigo D77**, per “bordatura”, l’applicazione, generalmente per incollaggio, di sottili listelli di legno massiccio, strisce di fogli, carta o materie plastiche come finitura decorativa dei bordi di un semilavorato;
- nel **rigo D78**, per “foratura”, la creazione di fori con l’utilizzo di trapani o foratrici;
- nel **rigo D79**, per “fresatura”, l’operazione che consente di ottenere scanalature e svassi sulla superficie del legno (per creare disegni o intarsi particolari) o sul bordo (per creare appositi spazi di incastro destinati alla giunzione di due parti diverse);
- nel **rigo D80**, per “pantografatura”, l’operazione che consente di ottenere scanalature e svassi sulla superficie del legno con l’impiego di un pantografo;

Verniciatura/laccatura

- nel **rigo D81**, per verniciatura/laccatura “manuale e/o a spruzzo”, l’operazione eseguita generalmente con pistole a spruzzo all’interno di apposite cabine;
- nel **rigo D82**, per verniciatura/laccatura “a immersione”, la tecnica usata principalmente nella tinta dell’impiallacciatura che consente di ottenere uniformità di colore del legno;
- nel **rigo D83**, per verniciatura/laccatura “a rullo e/o a velo”, la tecnica utilizzata negli impianti di verniciatura in linea;

Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti

- nel **rigo D84**, per “taglio tessuto”, la preparazione a misura del tessuto che copre l’imbottitura;
- nel **rigo D85**, per “taglio pelle”, la preparazione a misura della pelle che copre l’imbottitura;
- nel **rigo D86**, per “cucitura”, l’operazione che consente di cucire i diversi elementi tagliati nella precedente fase di taglio (tessuto, pelle, fodere, cerniere, ecc.);
- nel **rigo D87**, per “cinghiatura”, l’operazione che dà l’avvio alla fase di assemblaggio finale e che consiste nel posizionare apposite cinghie o molle sul fondo e sullo schienale dell’imbottito;
- nel **rigo D88**, per “messa in bianco”, l’operazione che consiste nell’incollaggio di uno strato di poliuretano flessibile appositamente modellato sulla struttura portante dell’imbottito, di solito realizzata in legno o in ferro;
- nel **rigo D89**, per “sagomatura/assemblaggio”, l’operazione di rivestimento dell’imbottito con pelle o tessuti;

Assemblaggio

- nel **rigo D90**, per “assemblaggio”, l’unione delle varie parti strutturali costituenti il prodotto finito (mobile, serramento, componente edile) o parti di esso;
- nel **rigo D91**, per “applicazione ferramenta”, il montaggio delle parti metalliche o plastiche che consentono la funzionalità del prodotto (snodi, cerniere, perni, maniglie, ecc.);
- nel **rigo D92**, per “montaggio di ante e/o altre parti”, l’operazione conclusiva che porta all’ottenimento del prodotto completo;

Altri elementi specifici

- nel **rigo D93**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla realizzazione di prodotti di arredo su misura, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **rigo D94**, la percentuale del costo del venduto relativo ad elettrodomestici commercializzati a complemento della cucina;
- nel **rigo D95**, la percentuale dei ricavi derivanti da arredamento per il settore nautico;
- nel **rigo D96**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
- nel **rigo D97**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
- nel **rigo D98**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

Beni destinati all’esposizione (show room)

- nel **rigo D99**, il valore delle esistenze iniziali relative a prodotti finiti e/o a prodotti commercializzati di terzi, destinati all’esposizione;
 - nel **rigo D100**, il valore delle rimanenze finali relative a prodotti finiti e/o a prodotti commercializzati di terzi, destinati all’esposizione.
- Si precisa che per “beni destinati all’esposizione”, si intendono quelli utilizzati per l’allestimento delle aree espositive.
- Si precisa, altresì, che per la determinazione del valore delle rimanenze da indicare nei presenti righi, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal TUIR, con particolare riferimento all’art. 92, comma 1.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data di chiusura del periodo di imposta.

In particolare, indicare:

- nei **righi da E01 a E24**, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali;

Beni mobili strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età (a partire dall’anno di immatricolazione)

- nei **righi da E25 a E27**, per ciascuna classe di età indicata dei beni, il valore complessivo dei beni mobili strumentali posseduti ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel corso del periodo d’imposta.

Si precisa che l'età del macchinario deve essere calcolata facendo riferimento all'anno di immatricolazione del bene.

Si precisa, inoltre, che la somma complessiva dei valori indicati nei rigi da E25 a E27, deve corrispondere al valore dei beni strumentali già indicato nel rigo F29 (campo 1) del quadro "F – Elementi contabili", al netto del valore indicato nel campo 2 del medesimo rigo F29 relativo ai beni strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

– nel **rigo E28**, il valore complessivo dei beni mobili strumentali, ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, immessi nell'attività produttiva per la prima volta nel corso dell'anno, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel periodo d'imposta. Si precisa altresì che il valore degli stessi beni deve essere già stato indicato nel rigo F29 (campo 1) del quadro "F – Elementi contabili".

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro, si rinvia al documento "Istruzioni Quadro F – Elementi contabili – tipologia 1", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro X, Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

10. QUADRO V – ULTERIORI DATI SPECIFICI

Nel quadro V sono richieste informazioni relative alle modalità applicative degli studi nei confronti di determinate tipologie di soggetti, previste dal DM 11 febbraio 2008, come modificato, da ultimo, dall'articolo 6 del D.M. 28 dicembre 2012. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro V, Ulteriori dati specifici", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

11. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel quadro T è prevista l'indicazione delle ulteriori informazioni, relative ai periodi di imposta 2011, 2012 e 2013, necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla specifica situazione di crisi economica.

ATTENZIONE

Nel caso in cui una o più annualità del triennio 2011, 2012, 2013 sia di prima applicazione degli studi di settore, e nell'annualità precedente sia stato applicato il regime dei contribuenti "minimi" o il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità, i contribuenti esercenti attività di impresa devono fare attenzione a fornire i dati contabili da indicare nel presente quadro senza tener conto degli effetti derivanti dal principio di cassa, applicato in precedenza e correlato ai citati regimi.

Per un approfondimento si rinvia ai chiarimenti indicati nelle "Istruzioni Parte generale", sotto - paragrafo 4.2.

I contribuenti devono indicare:

– nel **rigo T01, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, l'ammontare complessivo dei ricavi dichiarati ai fini della congruità relativi, rispettivamente, ai periodi d'imposta 2011, 2012 e 2013. Si precisa che gli importi da indicare in tale rigo sono quelli che risultano nella scheda "Esito" del software Ge.Ri.Co. predisposto per ogni periodo d'imposta considerato. Tali ricavi sono calcolati come somma algebrica degli importi dichiarati nei seguenti campi dei modelli degli studi di settore:

$$F01 + F02 \text{ (campo 1)} - F02 \text{ (campo 2)} + F07 \text{ (campo 1)} - F07 \text{ (campo 2)} - F06 \text{ (campo 1)} + F06 \text{ (campo 2)};$$

– nel **rigo T02, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, il maggiore importo stimato ai fini dell'adeguamento per il triennio 2011, 2012 e 2013. Si precisa che gli importi da indicare in tale rigo sono quelli che risultano nella scheda "Esito" del software Ge.Ri.Co. predisposto per ogni periodo d'imposta considerato. Se in tale scheda sono presenti diversi valori di adeguamento ai fini delle imposte dirette/IRAP e dell'IVA, occorre inserire il "Maggior volume d'affari ai fini dell'IVA";

– nel **rigo T03, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, il valore dei beni strumentali indicato nel rigo F29 (colonna 1) dei modelli degli studi di settore relativi, rispettivamente, ai periodi di imposta 2011, 2012 e 2013;

ATTENZIONE

Nei rigi seguenti vengono richieste informazioni desumibili dal Quadro A - Personale addetto all'attività, dei modelli studi di settore allegati alle dichiarazioni relative ai periodi di imposta 2011, 2012 e 2013, alle cui istruzioni si rinvia per ulteriori approfondimenti.

– nel **rigo T04, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, la somma delle giornate retribuite al personale dipendente dichiarate, rispettivamente, per i periodi d'imposta 2011, 2012 e 2013.

Si precisa che, per ogni periodo d'imposta, tale valore deve essere determinato sommando:

- il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai **lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno** dichiarato, in dipendenza dello specifico Quadro A, nel rigo "Dipendenti a tempo pieno" o nei rigi "Dirigenti", "Quadri", "Impiegati", "Operai generici", "Operai specializzati";

- il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai **lavoratori dipendenti a tempo parziale**, anche se assunti con contratto di inserimento o con contratto a termine, agli **assunti con contratto di lavoro intermittente** o di **lavoro ripartito** dichiarato nel rigo "Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito";
- il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli **apprendisti** che svolgono attività nell'impresa dichiarato nel rigo "Apprendisti";
- il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli **assunti a tempo pieno con contratto di inserimento**, ai **dipendenti con contratto a termine**, ai **lavoranti a domicilio** e al personale con **contratto di somministrazione di lavoro** dichiarato nei relativi rigi ;

Ad esempio, se sono stati dichiarati nei quadri A dei modelli studi di settore:

- per il periodo di imposta 2011: 600 giornate retribuite relative a dipendenti a tempo pieno, di cui 300 relative a dirigenti e 300 relative a operai specializzati, e 27 giornate retribuite relative a dipendenti a tempo parziale;
- per il periodo di imposta 2012: 215 giornate retribuite relative a dipendenti a tempo pieno e 52 giornate retribuite relative a dipendenti a tempo parziale;
- per il periodo di imposta 2013: 207 giornate retribuite relative a dipendenti a tempo pieno, 51 giornate retribuite relative a dipendenti a tempo parziale, 300 giornate relative ad apprendisti e 200 giornate retribuite relative a dipendenti assunti con contratto di inserimento;

occorre dichiarare in T04:

- colonna 1, 627 giornate retribuite relative a dipendenti;
- colonna 2, 267 giornate retribuite relative a dipendenti;
- colonna 3, 758 giornate retribuite relative a dipendenti.

- nel **rigo T05, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, dichiarato, rispettivamente, per i periodi d'imposta 2011, 2012 e 2013, nel rigo "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa";

- nel **rigo T06, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, la percentuale del lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero dal coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria, dichiarata per i periodi d'imposta, rispettivamente, 2011, 2012 e 2013, nel rigo "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale";

- nel **rigo T07, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, la percentuale del lavoro prestato dai familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente, dichiarata per i periodi d'imposta, rispettivamente, 2011, 2012 e 2013, nel rigo "Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa";

- nel **rigo T08, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, la percentuale del lavoro prestato dagli associati in partecipazione, dichiarata per i periodi d'imposta, rispettivamente, 2011, 2012 e 2013, nel rigo "Associati in partecipazione";

- nel **rigo T09, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, la percentuale del lavoro prestato dai soci amministratori, dichiarata per i periodi d'imposta, rispettivamente, 2011, 2012 e 2013, nel rigo "Soci amministratori";

- nel **rigo T10, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, la percentuale del lavoro prestato dai soci non amministratori, dichiarata per i periodi d'imposta, rispettivamente, 2011, 2012 e 2013, nel rigo "Soci non amministratori";

- nel **rigo T11, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, il numero degli amministratori non soci dichiarato per i periodi d'imposta, rispettivamente, 2011, 2012 e 2013, nel rigo "Amministratori non soci";

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo T12, colonna 1, colonna 2 e colonna 3**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati dichiarato per i periodi d'imposta, rispettivamente, 2011, 2012 e 2013, nel rigo "Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente".